

COMUNI DELL'UNIONE

Via l'indennità: in rivolta 700 dipendenti

Il taglio dell'indennità di 30 euro mensili per l'uso dei computer ha scatenato la protesta dei 700 diplocali dell'Unione Terre di Castelli: minacce di sciopero.

■ SERVIZIO A PAG. 23

Unione, busta paga ridotta: è protesta

I settecento lavoratori pronti allo sciopero per il taglio di 30 euro di indennità di rischio per l'uso dei computer

LE CRITICHE DEI SINDACATI

Una decisione presa in modo unilaterale fuori da ogni confronto e violando il contratto Lunedì si cercherà una mediazione in Prefettura

di Marco Pederzoli

► VIGNOLA

Trenta euro in meno al mese. Per sempre. Non è l'ennesimo spot di una compagnia telefonica, ma la "sorpresa" che circa 700 dipendenti dell'Unione Terre di Castelli si sono ritrovati nella busta paga di gennaio, e che ha fatto proclamare dall'altro ieri ai sindacati Fp/Cgil, Csa/Fiadel e Dicap/Sulpm lo stato di agitazione. A onor del vero, c'è da dire che, se da una parte è ormai cosa fatta che questi 30 euro sono stati decurtati dalla busta paga, dall'altra è altrettanto vero che saranno resi ai dipendenti sotto forma di progetto, alla fine dell'anno. Quindi, alla fine i dipendenti coinvolti si troveranno per tutto l'anno 30 euro in meno al mese in busta paga, per averli poi in un'unica soluzione a fine anno, sotto un altro capitolo. Ma tanto è bastato per scatenare le proteste dei sindacati, che lunedì prossimo sono stati convocati in Prefettura a Modena per tentare una mediazione o, eventualmente, per continuare con la

protesta. «Le lavoratrici e i lavoratori dell'Unione, di tutti i Comuni soci e dell'Asp "G. Gasparini" di Vignola - dicono i sindacati - complessivamente circa 700 lavoratori, hanno preannunciato l'altro ieri lo stato di agitazione, a seguito della decisione delle amministrazioni del territorio di sospendere il pagamento di un istituto salariale ai dipendenti: l'indennità di rischio per i videoterminalisti. Si tratta di una decisione assunta unilateralmente, fuori da ogni sessione negoziale - spiegano Diego Bernardini di FP/Cgil, Paola Santi di CSA/Fiadel e Federico Coratella di Dicap/Sulpm di Vignola - in aperta violazione al Contratto Collettivo Nazionale. Una decisione che, soprattutto, toglie un pezzo di salario dei dipendenti, in una fase in cui le lavoratrici e i lavoratori del pubblico vedono già ogni mese le proprie retribuzioni erose dal blocco della Contrattazione Nazionale in vigore dal 2009. Quello che ci aspettiamo - concludono Bernardini, Santi e Coratella - è che le amministrazioni di que-

sto territorio si impegnino per il mantenimento dei livelli salariali dei propri dipendenti e per il ripristino di corrette relazioni sindacali". Anche la Federazione di Modena di Sel è intervenuta sulla questione, affermando: "Questa decisione rappresenta una palese violazione sia degli accordi decentrati che del Contratto Collettivo Nazionale che delega alla contrattazione decentrata la decisione su questo istituto di salario accessorio. Tale indennità di rischio è connessa alla specificità della mansione, mentre le amministrazioni, usando un parere di parte dell'Aran, hanno deciso di sopprimere questa indennità adducendo come pretesto un possibile rilievo da parte dei revisori dei conti; per questo motivo propongono di trasformarlo in Progetto triennale e pagato in una unica soluzione annuale. Questa ipotesi è a nostro avviso assolutamente impropria perché questo sarebbe un progetto fasullo».





Il municipio di Vignola sede dell'Unione dei Comuni Terre di Castelli e a fianco il direttore Carmelo Stracuzzi